



RSU ARPAE

Prot. n. 20/2019/SR

Bologna, 01/02/2019

Al Presidente della Regione
Emilia Romagna
Stefano Bonaccini

All'assessore al Assessore al
bilancio, riordino istituzionale,
risorse umane e pari opportunità
Emma Petitti

All'Assessore alla difesa del suolo
e della costa, protezione civile e
politiche ambientali e della
montagna
Paola Gazzolo

Al Direttore di ARPAE
Giuseppe Bortone

Oggetto: Assegno ad personam personale ARPAE transitato in relazione alla legge regionale 13/2015

Con la presente siamo a chiedere un incontro al fine di confrontarci per creare le condizioni per evitare che l'assegno ad personam, maturato dai dipendenti attualmente in servizio presso ARPAE e trasferiti dalle Province e dalla Città metropolitana, in relazione ai contenuti del DPCM 26 giugno 2015 che definisce le tabelle di equiparazione, sia riassorbito dalle dinamiche salariali legate alla contrattazione integrativa. Ricordiamo che a livello nazionale la salvaguardia della quota economica legata ad esso è stata garantita attraverso l'articolo 100 del CCNL del comparto sanità per il triennio 2016-17-18.

Già però a partire dal prossimo aprile, nel caso alquanto probabile che non si riesca a concludere un rinnovo contrattuale per il periodo 2019-21, questi lavoratori si vedranno riassorbire il sia pur scarso elemento di vacanza contrattuale. Tutto ciò comporta considerare non solo la possibilità che il prossimo contratto nazionale regoli l'aspetto dell'assegno riassorbibile come da volontà da parte della Regione che ci è stata preannunciata in precedenti incontri, ma anche ulteriori possibilità rinvenibili nella normativa. In particolare

e sempre con riferimento al DPCM di cui sopra che si approfondisca una eventuale autonomia dell'Agenzia con riferimento all'articolo 2 comma 1 all'inquadramento tenendo conto "delle mansioni, dei compiti, delle responsabilità..." confortata da un supporto giuridico della Regione oppure, come previsto dall'articolo 3 comma 2, mediante una "eventuale disciplina speciale prevista" che potrebbe forse essere di carattere regionale.

Naturalmente siamo aperti ad ulteriori percorsi che possano portare a soluzioni nel senso auspicato.

Riteniamo infatti doveroso evitare che scelte strategiche legate al riordino istituzionale agite in autonomia dalla Regione e non legate a vincoli normativi comportino penalizzazioni per il personale.

Rimanendo in attesa di una vostra convocazione l'occasione è gradita per porgere distinti saluti.

P/ FP CGIL Emilia Romagna

Marco Blanzieri

P/ CISL FP Emilia Romagna

Davide Battini

P/ UIL FPL Emilia Romagna

Cristian Ruiu